

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

copertina

Che cosa	Indagini su alcuni comparti-chiave dell'economia pugliese.
Su che cosa	Le filiere regionali del turismo, food, commercio, meccatronica, costruzioni, legno arredo, moda, ecc.
Perché	Scattare una foto dell'economia pugliese prima del meteorite COVID. Dopo l'emergenza, quindi, scattarne un'altra per capire se e come il fenomeno avrà impattato sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio.
Come	Studi scientifici, rapidi e di facile lettura (imprese, dipendenti, bilanci, export, radicamento territoriale e tanto altro).
Quando	Oggi analizziamo i dati annuali al 31/12/2020, gli ultimi disponibili. Li confrontiamo sistematicamente con quelli del 2019, per raccontare l'impatto del COVID, osservando natimortalità e influenza sulla forza lavoro.
Da chi	Dati e analisi a cura dell'Ufficio Studi di Unioncamere Puglia.
A chi	A chi deve decidere. A chi informa. A chi vuole capire.

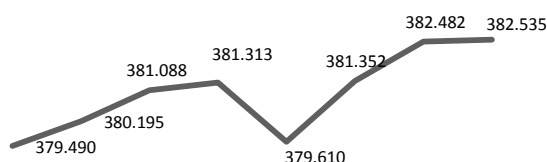
l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

12. Effetti del Covid 19 sull'economia pugliese (anno 2020 vs anno 2019)

Cosa è successo nel 2020

L'economia pugliese al 31 dicembre 2020 conta **382.535 imprese registrate (+1.222 rispetto al dato di fine 2019)** e **1.122.456 addetti (-16.405 unità)**.

Non vi è stato quindi un tracollo dello stock di imprese, che addirittura sono cresciute, secondo una linea di tendenza per altro costante negli ultimi anni, al netto dei fattori stagionali:



I 2019 II 2019 III 2019 IV 2019 I 2020 II 2020 III 2020 IV 2020

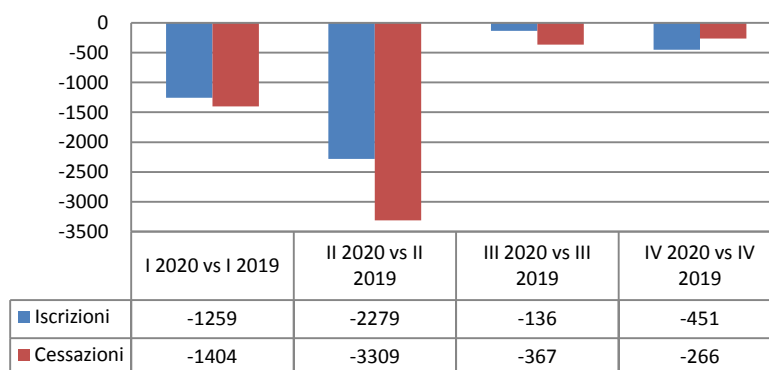
Come si inquadra questo dato? Innanzi tutto si noti **che il saldo fra imprese del 2019 e 2020, è positivo anche in altre regioni del sud**, perfino con dinamiche più accentuate della Puglia. Come si vede, invece, più si sale in latitudine, più la tendenza si inverte:

Regione	Registrate
ABRUZZO	-339
BASILICATA	89
CALABRIA	934
CAMPANIA	5.426
EMILIA ROMAGNA	-2.615
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-619
LAZIO	-4.546
LIGURIA	-1.019
LOMBARDIA	-5.273
MARCHE	-1.735
MOLISE	-303
PIEMONTE	-2.143
PUGLIA	1.222
SARDEGNA	432
SICILIA	3.539
TOSCANA	-2.611
TRENTINO - ALTO ADIGE	239
UMBRIA	-121
VALLE D'AOSTA	-106
VENETO	-4.391
Grand Total	-13.940

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

Non sappiamo se il fenomeno nasca più da fattori antropologici o economici, ma il varo di **strumenti finanziari e fiscali da parte del Governo** potrebbe aver esercitato un certo impatto nell'immediato. Nei prossimi mesi occorrerà però capire alcune cose. La prima è se la dinamica di diminuzione che si vede in quasi tutto il centro-nord arriverà anche in Puglia e in tutto il sud. La seconda è quanto questi strumenti di sostegno siano stati corroboranti o se invece abbiano solo spostato il problema più in avanti, dando ossigeno a breve termine ad aziende strutturalmente destinate ad uscire dal mercato.

Ciò che di sicuro possiamo dire oggi è che l'andamento pugliese è stato anche un prodotto di due fattori concomitanti, ovvero il **crollo sia delle iscrizioni** (-17,5% complessivo rispetto al dato 2019) **che delle cessazioni** (-20,4%). Di seguito la variazione tendenziale trimestre per trimestre:



Questo dato indica **una generalizzata "attesa degli eventi"** da parte delle aziende pugliesi. La condotta più usuale di fronte alla crisi è stata **spegnere i motori e minimizzare il più possibile la struttura dei propri costi fissi**, verosimilmente facendo ricorso agli ammortizzatori sociali nella gestione dei dipendenti. Quello del lavoro è quindi un versante estremamente preoccupante, soprattutto alla luce della fine del blocco dei licenziamenti, prevista per aprile 2021, a meno di una proroga.

Inoltre occorre tener conto che **l'impatto del COVID sull'economia regionale sarà prevalentemente di tipo finanziario** e quindi saranno soprattutto i parametri di bilancio 2020, presentati ad aprile 2021 a raccontarci meglio la situazione in atto. La speranza è che nel frattempo sui numeri intervengano elementi positivi, ad esempio i primi effetti della campagna vaccinale sugli stili di vita, il supporto finanziario europeo, il possibile rimbalzo positivo dell'economia al ritorno allo status quo ante, per citarne alcuni.

A complicare questo quadro, già molto sfaccettato, c'è il fatto che **la situazione pandemica non ha penalizzato allo stesso modo tutti i settori**, determinando una situazione complicata in alcuni comparti, ma anche offrendo nuove possibilità di mercato ad altre, come si vedrà di seguito.

Cosa è avvenuto a livello

Non tutti i territori hanno reagito allo stesso modo all'inedita situazione vissuta nel 2020. La tabella che segue ne dà un quadro:

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

territoriale?

Territorio amministrativo	Registrate	Addetti	Variazione registrate	Variazione addetti
Territorio non definito	888	1.975	-51	-180
BARI	114.556	381.402	-66	-5.208
BARLETTA ANDRIA TRANI	36.934	94.044	-191	-1.907
BRINDISI	37.618	174.829	372	-1.407
FOGGIA	68.256	153.210	56	-4.003
LECCE	73.904	186.759	583	-2.767
TARANTO	50.379	130.237	519	-933
Grand total	382.535	1.122.456	382.535	1.122.456

Le province di **Lecce, Taranto e Brindisi** e in misura minore quella di **Foggia**, trainano il dato dell'aumento delle imprese rispetto al 31 dicembre 2019, mentre **Bari** e soprattutto la **BAT** registrano un calo delle aziende, sostanzialmente replicando la dinamica del centro-nord Italia.

Invece l'espulsione di forza lavoro nell'immediato si conferma come il primo fenomeno da registrare in tutta la regione, anche se, come vedremo, non in tutti i settori economici. L'impatto del calo dei dipendenti appare pressoché proporzionale al numero di aziende presenti in ciascuna provincia, a testimonianza di una certa pervasività territoriale dei primi effetti della crisi.

**Vi sono
differenze fra
piccola e grande
impresa?**

Quanto la dimensione aziendale ha influito sulla capacità di reazione alla crisi? La sensazione di fondo è che più si è strutturati, più si resiste. Lo dimostra la **variazione delle aziende registrate per forma giuridica**, che vede nel 2020 un **vorticoso aumento delle società di capitale**, un crollo **delle imprese individuali** e un **calo non lieve anche delle società di persone**. Ma ciò che è più importante è che le medesime dinamiche si ripresentano a livello di variazione dei dipendenti, con le società di capitali che vedono addirittura una netta crescita, mentre le altre calano:

Regione	Classe di Natura Giuridica	Registrate	Addetti tot.	Variazion e registrat e 2020 vs 2019	Variazion e addetti 2020 vs 2019
PUGLIA	SOCIETA' DI CAPITALE	98.513	488.776	3.183	5.260
	SOCIETA' DI PERSONE	33.962	97.878	-909	-4.768
	IMPRESE INDIVIDUALI	232.834	337.382	-1.117	-10.039
	ALTRE FORME	17.226	198.420	65	-6.858
Grand Total		382.535	1.122.456	1.222	-16.405

Scendendo nel dettaglio, abbiamo analizzato anche le variazioni del numero di imprese fa 2019 e 2020 con una analisi di cluster, condotta ponendo sull'ascissa le

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

classi di fatturato e sull'ordinata quelle degli addetti. In rosso sono segnate le variazioni peggiori, in verde quelle migliori. Il risultato è il seguente:

		Valore Produzione										
		Val. prod. assente	fino a 250 m E.	250 - 500 m E.	500 m - 1 ml E.	1 - 2,5 ml E.	2,5 - 5 ml E.	5 - 10 ml E.	10 - 25 ml E.	25 - 50 ml E.	più di 50 ml E.	Grand Total
Addetti	0	131	282	93	2	14	-1	-10	-3	-1	-1	517
	1	1.778	532	-36	17	20	-7	7	2	-1	0	2.317
	da 2 a 5	-1.539	321	274	115	53	12	4	6	-2	0	-775
	da 6 a 9	-485	-58	119	153	102	-2	9	5	2	0	-161
	da 10 a 19	-342	-109	-102	-20	85	66	-4	11	-3	2	-419
	da 20 a 49	-106	-35	-32	-28	-62	26	23	9	1	-4	-209
	da 50 a 99	-10	-2	-10	-7	-9	-23	5	11	5	3	-37
	da 100 a 249	-4	2	0	-4	0	-8	-7	5	-3	4	-16
	da 250 a 499	2	0	0	0	0	4	-2	-1	-2	6	8
	più di 500	0	0	0	0	0	0	-1	-2	4	-1	-3
Grand Total		-575	931	306	228	203	67	24	43	0	9	1.222

Significativo che i cluster in rosso siano per lo più in basso e quelli in verde immediatamente più su, come se dal rosso ci si spostasse in massa verso il verde. Questa specie di **"scivolamento da slavina"** sembra una rappresentazione plastica di quanto già detto: **le imprese pugliesi hanno reagito alla crisi contraendo la forza lavoro e sovente collocandosi in una classe di addetti inferiore.**

Che ci sia un riposizionamento a livello addetti si comprende anche dell'ultima colonna a destra, quella che riassume le dinamiche pugliesi per classi di addetti: **boom di aziende con 1 solo addetto o 0 addetti** (quindi con lo stesso imprenditore a lavorare) e un **dissanguamento di tutte le altre classi di addetti**. Ovviamente più l'azienda cresce per numero di addetti, meno l'andamento è forte.

Infine, l'ultima riga racconta la performance delle aziende con valore della produzione assente (ossia le società non di capitali, non tenute a presentare bilancio): 575 imprese in meno, a testimonianza del fatto che **meno le imprese sono strutturate, più scompaiono.**

Come è andato l'export?

In tutto il mondo le relazioni commerciali con l'estero sono crollate nel 2020 e nemmeno la Puglia pare sottrarsi a questo dato globale. I dati dell'**export regionale 2020 sono ancora provvisori, quindi sono destinati a crescere in termini assoluti, ma ci consentono di osservare alcune tendenze di fondo.** Ad esempio, l'export si assesta intorno ai **5 miliardi e 890 milioni di euro**, con un **calo di 735 milioni di euro rispetto ai dati provvisori 2019**, che fungono da termine di paragone.

Su questo dato impatta negativamente soprattutto la manifattura, che fa male più o meno su tutti i fronti: metallurgia, farmaceutica e moda peggio di tutti; ma anche chimica, automotive e meccatronica non fanno meglio.

Buono invece il **dato in crescita di prodotti dell'agricoltura e dell'industria**

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

alimentare:

	export 2019	export 2020	variazione
Mezzi di trasporto	1.544.668.937	1.395.419.199	-149.249.738
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	719.643.601	747.015.942	27.372.341
Macchinari e apparecchi n.c.a.	699.153.446	630.203.374	-68.950.072
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	686.451.294	534.197.568	-152.253.726
PRODOTTI DI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	423.392.186	502.850.579	79.458.393
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	566.070.431	432.542.949	-133.527.482
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	343.795.493	336.717.297	-7.078.196
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	579.744.728	304.612.112	-275.132.616
Sostanze e prodotti chimici	354.721.026	264.142.359	-90.578.667
Prodotti delle altre attività manifatturiere	266.397.469	208.785.299	-57.612.170

Quanto ai mercati di sbocco dei prodotti pugliesi, **la Puglia nel 2020 esporta meno in molti storici Paesi partner**: Svizzera -151 milioni, Spagna -146, USA -132, Francia -124, per dirne solo alcuni.

Invece la **Germania**, primo partner commerciale della Puglia, addirittura **fa molto meglio del 2019 (+162)**. Nella top 10 dei partner commerciali, **tengono il Regno Unito (+6milioni) e la Turchia (+16)**.

Sorprendente il fatto che, in un contesto nel quale tanti partner consolidati della Puglia calano, spunti invece **un universo di Paesi anche lontani e spesso di nuova esportazione, che segnano aumenti**, perfino nell'annus horribilis 2020: Sud Africa (+17), Nuova Zelanda (+9), Arabia Saudita (+7), Bahrein (+6), Kazakhstan (+6), Singapore (+6). Non sono impennate clamorose, ma indicano che nelle difficoltà le aziende regionali hanno dato segni di vitalità e anche creatività in alcuni casi. Inoltre il quadro complessivo emerso dà l'idea che le problematiche che hanno frenato i traffici internazionali non siano state logistiche, ma più che altro legate all'organizzazione delle filiere transnazionali, che in alcuni casi si è inceppata.

L'import fa addirittura peggio, con un miliardo e mezzo di euro in meno in entrata in Puglia. Il risultato, per certi versi paradossale, di questo dato è che nel 2020 la bilancia commerciale regionale con i Paesi stranieri migliora, passando dai -750 milioni del 2019 a +55 milioni. Non si può però parlare soltanto di risparmio sulle importazioni e di spinta all'autoconsumo, perché -ancora una volta- dietro questi numeri si cela il blocco delle catene di fornitura internazionali, che funzionano con semilavorati in entrata e prodotti finiti in uscita (o viceversa, a seconda che i subfornitori siano gli altri Paesi, oppure la Puglia, come avviene ad esempio con la meccanica tedesca).

l'economia pugliese ai tempi del covid 19

Come hanno reagito i vari settori economici?

L'inedita situazione che l'Italia ha dovuto affrontare ha avuto conseguenze diverse fra i vari comparti economici. Il famoso DPCM con i codici ATECO delle aziende che potevano continuare la propria attività e di quelle che dovevano chiudere è stato il primo macroscopico spartiacque. Il resto lo hanno fatto le profonde variazioni della domanda e il modificarsi degli stili di vita in gran parte d'Europa e del mondo. Il grafico che segue incrocia le trasformazioni avvenute nel passaggio dal 2019 al 2020, collocando le variazioni delle aziende registrate sull'asse orizzontale e quelle degli addetti su quello verticale. Ne emerge un quadro molto vario:

		Variazione numero aziende Puglia 2019-20													
		-900--801	-600--501	-200--101	-100--1	0-99	100-199	200-299	300-399	500-600					
Variazione numero addetti Puglia 2019-20	2400-2699				Ind. alimentari										
	1500-1799														Idraulici, muratori, elettricisti
	1200-1499					Trasporto gomma									
	600-899					Assistenza residenziale	Assist. Sanitaria	Vigilanza	Macchine industriali						
	300-599				Ingegneria civile	Call center	Informatica								
	0-299		Commercio dettaglio			Ricerca scientifica	Servizi informatici	Comieri	Magazzinaggio	Commercio e riparazione auto	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche				
	-300--1				Abbigliamento	Legno arredo	Elettrotecnica	Automotive	Nav. aerei, treni	Spettacolo, arte, intrattenimento	Produzione cinematografica e video	Finanziarie	Pulizia e disinfestazioni	Agenzie immobiliari	
	-600--501				Mechanica	Calzature				Sport e divertimento	Assistenza non residenziale	Agenzie comunicaz.	Costruzioni		
	-900--601									Servizi alla persona (parrucchieri, estetisti, ecc.)					
	-1200--901												Direzione aziendale		
	-1500--1201									Commercio ingrosso					
	-2100--1801	Imprese non classificate												Aloggi	
	-7500--7201														Risobrazioni
	-8400--8101				Agricoltura										

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

Commercio (in arancione): settore penalizzato come pochi dalla crisi, in particolare con il **dettaglio**, che vede calare pesantemente le imprese (-549 registrate), mentre l'aumento degli addetti (+204) sembra un effetto di aziende che chiudono e di figure precedentemente "in proprio" che si reinventano come dipendenti altrove.

Forte l'espulsione di addetti nell'**ingrosso** (-1.358), sia pur a fronte di un timido aumento delle imprese (+76), a testimonianza del fatto che la chiusura di aziende per lockdown e il blocco delle catene di approvvigionamento di tanti settori si è fatto sentire pesantemente nell'intermediazione.

Dati invece lievemente in crescita per la **vendita e riparazione auto** (+51 imprese, +146 dipendenti).

Turismo (in viola): seria contrazione di forza lavoro nei servizi di **alloggio** (-2.006), non compensata dall'aumento del numero di imprese (+214), che ne pare una conseguenza. Nella **ristorazione**, la Puglia fa perfino peggio: -7.240 addetti. Vi è stato anche qui un aumento non banale delle imprese (+310), probabilmente determinato –oltre che dal consueto tentativo di auto impiego– anche dalle opportunità del pronto chef a domicilio o del takeaway, diventato una abitudine per tanti, soprattutto anziani, in periodo di lockdown. Le **agenzie viaggi** invece hanno sostanzialmente resistito nel numero, pur perdendo 76 dipendenti.

Meccatronica (in azzurro): male la **meccanica** in termini di forza lavoro, con -392 addetti, mentre come natimortalità di imprese il settore ha perso 31 aziende in tutta la regione. Di segno totalmente opposto l'andamento nell'**installazione di macchine industriali**, che hanno visto un aumento di entrambi i dati (+86 aziende, addirittura +643 operatori). Comprensibilmente, con molte aziende manifatturiere ferme e altre in riconversione produttiva, chi ha potuto continuare l'attività avrà evidentemente avuto bisogno soprattutto di installare o riparare macchine industriali, più che di acquistarne di nuove. Contrazione della manodopera anche per le imprese che producono **navi o componentistica per aerei e treni** (-166). Sofferenze, anche per **automotive** ed **elettrotecnica**.

Sanità, igiene, servizi alla persona (in rosso): come prevedibile, in un periodo di grave crisi epidemica, nell'**assistenza sanitaria** crescono sia addetti (+695) che imprese (+68); stesso percorso per i **servizi di assistenza sociale residenziale**, ai quali la situazione pandemica ha purtroppo portato una quantità eccezionale di lavoro (+729 addetti, +18 imprese). Invece nell'**assistenza non residenziale** (ovvero presso la propria abitazione), ci sono più di 400 addetti in meno, come è prevedibile che fosse, in un contesto in cui i rapporti interpersonali si sono rarefatti e l'assistenza domiciliare è diventata anche pericolosa, se non vietata dalle normative vigenti.

L'eccezionalità della situazione ha aperto spazi di mercato anche per la **produzione di articoli in gomma** e plastica e per la **gestione dei rifiuti**, due categorie produttive che vedono un apprezzabile aumento dei dipendenti (rispettivamente, +122 e

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

+254). Nel mondo della **disinfestazione**, invece, la domanda elevata ha portato ad un fiorire di nuove imprese, +144 rispetto al 2019. Infine, come purtroppo prevedibile, i **servizi alla persona** legati al benessere e alla bellezza hanno arrancato (-682 lavoratori).

Costruzioni (in giallo): a sorpresa, c'è stato un boom di operatori specializzati (**muratori, elettricisti, impiantisti, ecc.**), che crescono vorticosamente per numero sia di imprese (+506) che di addetti (+1.558), forse per effetto del bonus casa varato dal Governo. Oppure, stando forzosamente in lockdown, molte persone hanno approfittato della situazione per effettuare lavori nelle abitazioni. Percorso inverso **nell'ingegneria civile**, nella quale le aziende diminuiscono impercettibilmente, ma aumentano gli addetti (+404).

Nell'edilizia propriamente detta, invece, 469 posti di lavoro in meno e (anche conseguentemente), 168 imprese in più.

Forte natalità d'impresa nelle **attività immobiliari** (+238 attività), ma anche calo dei dipendenti (-111). Forse in un periodo di crisi economica e sociale il mercato ha fiutato un possibile aumento della compravendita di immobili; ma soprattutto l'andamento pare una forma di autoimpiego in un periodo in cui non poche persone hanno perso il proprio lavoro.

Logistica (in verde): le necessità di approvvigionamento in un contesto quale quello pandemico hanno portato ad un grande aumento del volume d'affari dell'e-commerce. Ciò a livello logistico ha comportato un boom di addetti nel **trasporto via gomma** (+1.289), con una crescita anche del numero di imprese (+51) che si ritrova anche nel **magazzinaggio** (+68). Anche i **corrieri** hanno assunto (+91 addetti).

Food (in fucsia): se per gli articoli non alimentari il commercio elettronico l'ha fatta da padrona, per l'alimentare la situazione legata al Covid 19, al lockdown di milioni di italiani, nonché ad una certa corsa irrazionale all'approvvigionamento di scorte alimentari ha portato ad un aumento della domanda. Contemporaneamente, la chiusura totale o parziale dell'HORECA e la riduzione drastica del pendolarismo e del pasto fuori casa hanno aumentato i consumi alimentari nelle proprie residenze, generando una maggiore necessità di pasti "indoor".

Come conseguenza di tutto ciò, nel 2020 si è assistito ad una impennata dei lavoratori nelle **industrie alimentari** (+2.465).

Dinamica totalmente diversa e per certi versi singolare nell'**agricoltura**: -120 aziende e soprattutto -8.277 addetti. Il calo delle imprese non è un dato rilevante in questo settore polverizzato, infatti è un trend in atto da tanto tempo e risulta più che altro legato alla lenta concentrazione del comparto. Invece pare spiazzante confrontare i dati sull'export agricolo in aumento e sulla domanda alimentare in crescita e poi fare i conti con questo calo degli addetti. Su questo versante valgono però due considerazioni. La prima è che l'agricoltura in ogni parte d'Italia reagisce spesso alle situazioni di incertezza attraverso il ricorso al sommerso. La seconda considerazione invece riguarda la disponibilità di manodopera, anche straniera a seguito di politiche

l'economia pugliese ai tempi del covid 19

restrittive in materia di immigrazione. Vi sono interi comparti verdi che poggiano sulla manodopera straniera e le decisioni politiche possono determinare anche conseguenze sulla capacità produttiva e sui sistemi economici.

Industrie culturali e creative (in viola): questo comparto soffre molto, come del resto in tutta Italia: -577 operatori della comunicazione, -414 addetti nel settore divertimento, intrattenimento e sport, -243 operatori dello spettacolo, -181 nella produzione video-cinematografica. Il flebile aumento delle imprese che si intravede è probabilmente conseguente alla perdita del lavoro.

Servizi alle imprese (in rosa): è un settore con luci e ombre. Come era ovvio in un periodo pandemico, bene la **ricerca scientifica**, con 23 imprese e 151 addetti in più. Cresce anche l'**informatica** (+79 imprese, +380 addetti), molto probabilmente per il processo in atto di massiccio riposizionamento delle aziende sul web. Sembra insomma una conseguenza dell'esplosione dell'e-commerce, del click and collect, dell'informatizzazione dei servizi a domicilio, ecc.

Anche altri subsettori hanno dinamiche buone, ad esempio i **call center** (+591 lavoratori, +53 imprese). Aumentano pure gli impiegati nei **servizi di vigilanza** (+738), come era ragionevole attendersi in un anno in cui molte aziende sono rimaste forzatamente chiuse.

Le ombre si addensano invece sui servizi di **direzione aziendale e consulenza gestionale**, che -come tanti settori di servizio- hanno arrancato, perdendo 973 lavoratori, molti dei quali si sono messi in proprio, dando vita a 166 di aziende in più. Male anche le **finanziarie** (rispettivamente -144 lavoratori, +32 imprese).

Moda (in verde chiaro): nel 2020 la moda pugliese perde purtroppo imprese e addetti. Fra i confezionisti si registrano 61 imprese e 261 addetti in meno; nei calzaturifici, 21 chiusure e 444 persone in più senza lavoro.

La chiusura delle imprese in questo comparto è una dinamica che non dura da pochi anni e che accomuna in qualche misura i settori più "maturi", ad esempio anche il legno-arredo, ma in questo periodo la dinamica è stata fortemente accelerata dalla crisi.

ue



il sismografo

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

Direzione e coordinamento: Luigi Triggiani

Redazione analisi economiche: Cosmo Albertini

Per gli altri numeri della collana: www.unioncamerepuglia.it